

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

## 121<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 22 APRILE 1980

Presidenza del vice presidente OSSICINI,  
indi del vice presidente CARRARO

#### INDICE

<b>AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO</b> Deferimento di domanda all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari . . . . .	<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL PARERE AL GOVERNO SULLE NORME DELEGATE PREVISTE DALLA LEGGE ISTITUTIVA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE</b> Variazioni nella composizione . . . . .
Pag. 6374	Pag. 6371
<b>CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA (23 aprile-9 maggio 1980) . . . . .</b>	
6390	
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL PARERE AL GOVERNO SUI DECRETI DA EMANARE IN ESECUZIONE DEI TRATTATI DI LUSSEMBURGO DEL 21 E DEL 22 APRILE 1970</b> Variazioni nella composizione . . . . .	<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI</b> Variazioni nella composizione . . . . .
6372	6371
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL PARERE AL GOVERNO SUI DECRETI PER LA DETERMINAZIONE DELL'ONERE RELATIVO AI REGOLAMENTI COMUNITARI DIRETTAMENTE APPLICABILI NELL'ORDINAMENTO INTERNO AI SENSI DELL'ARTICOLO 189 DEL TRATTATO ISTITUTIVO DELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA</b> Variazioni nella composizione . . . . .	<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI</b> Variazioni nella composizione . . . . .
6371	6371
	<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO</b> Variazioni nella composizione . . . . .
	6371

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER  
L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA  
DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Variazioni nella composizione . . . . Pag. 6371

**COMMISSIONI PERMANENTI**

Variazioni nella composizione . . . . . 6372

**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione . . . . . 6373

Autorizzazione alla relazione orale per il  
disegno di legge finanziaria 1980 . . . . . 6391Deferimento a Commissioni permanenti in  
sede deliberante . . . . . 6373Deferimento a Commissioni permanenti in  
sede referente . . . . . 6373Trasmissione dalla Camera dei deputati e  
deferimento a Commissione permanente in  
sede referente . . . . . 6373**GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMU-  
NITA' EUROPEE**

Variazioni nella composizione . . . . . 6372

**MINISTERO DEL TESORO**

Trasmissione di relazione . . . . . 6374

**MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERRO-  
GAZIONI**

Annunzio di interrogazioni . . . . . 6393

Annunzio di mozione . . . . . 6392

Interrogazioni da svolgere in Commissione 6394

**Svolgimento di interpellanze e di interroga-  
zioni:**FALCUCCI Franca, *sottosegretario di Stato  
per la pubblica istruzione* . Pag. 6376 e *passim*

FERMARELLO (PCI) . . . . . 6386

IANNIELLO, *sottosegretario di Stato per le  
finanze* . . . . . 6378

MEZZAPESA (DC) . . . . . 6382, 6384

MIROGLIO, *sottosegretario di Stato per i tra-  
sporti* . . . . . 6378

PARRINO (PSDI) . . . . . 6375, 6377

\* Pozzo (MSI-DN) . . . . . 6375, 6377, 6378

ROMEI (DC) . . . . . 6379

QUARANTA, *sottosegretario di Stato per il  
turismo e lo spettacolo* . . . . . 6375**NOTA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DI  
PREVISIONE DELLO STATO PER L'AN-  
NO FINANZIARIO 1980 E BILANCIO PLU-  
RIENNALE PER IL TRIENNIO 1980-1982**

Annunzio . . . . . 6373

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA  
DI MERCOLEDI' 23 APRILE 1980 . . . . . 6394****PETIZIONI**

Annunzio . . . . . 6374

**PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEM-  
BLEA (maggio - giugno 1980) . . . . . 6387**N. B. — *L'asterisco indica che il testo del di-  
scorso non è stato restituito corretto dall'oratore.*

### Presidenza del vice presidente OSSICINI

**P R E S I D E N T E .** La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

**P A L A , segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 17 aprile.**

**P R E S I D E N T E .** Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

**Annunzio di variazioni nella composizione della Commissione parlamentare per le questioni regionali**

**P R E S I D E N T E .** Il senatore Scavaroli è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali, in sostituzione del senatore Fabbri.

**Annunzio di variazioni nella composizione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

**P R E S I D E N T E .** I senatori Graneli e Noci sono stati chiamati a far parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, in sostituzione, rispettivamente, dei senatori Signorello e Zito.

**Annunzio di variazioni nella composizione della Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali**

**P R E S I D E N T E .** I senatori Ferrari-Agradi, Novellini e Rebecchini sono stati chiamati a far parte della Commissione

parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, in sostituzione, rispettivamente, dei senatori Dal Falco, Formica e Giacometti.

**Annunzio di variazioni nella composizione della Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

**P R E S I D E N T E .** Il senatore Vignola è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno, in sostituzione del senatore Quaranta.

**Annunzio di variazioni nella composizione della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate previste dalla legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale**

**P R E S I D E N T E .** I senatori Pittella e Rossanda Marina sono stati chiamati a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate previste dalla legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale, in sostituzione, rispettivamente, dei senatori Spinelli e Stefani.

**Annunzio di variazioni nella composizione della Commissione parlamentare per il parere al Governo sui decreti per la determinazione dell'onere relativo ai Regolamenti comunitari direttamente applica-**

**bili nell'ordinamento interno ai sensi dell'articolo 189 del Trattato istitutivo della CEE**

**PRESIDENTE.** Il senatore Boniver Pini Margherita è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sui decreti per la determinazione dell'onere relativo ai Regolamenti comunitari direttamente applicabili nell'ordinamento interno ai sensi dell'articolo 189 del Trattato istitutivo della Comunità economica europea, in sostituzione del senatore Della Briotta.

**Annunzio di variazioni nella composizione della Commissione parlamentare per il parere al Governo sui decreti da emanare in esecuzione dei Trattati di Lussemburgo del 21 e 22 aprile 1970**

**PRESIDENTE.** Il senatore Boniver Pini Margherita è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sui decreti da emanare in esecuzione dei Trattati di Lussemburgo del 21 e del 22 aprile 1970 in materia di bilancio delle Comunità europee, di sostituzione dei contributi finanziari degli Stati membri con risorse proprie delle Comunità nonché di regolamento dei finanziamenti della politica agricola comune, in sostituzione del senatore Della Briotta.

**Annunzio di variazioni nella composizione della Giunta per gli affari delle Comunità europee**

**PRESIDENTE.** Il senatore Boniver Pini Margherita è stato chiamato a far parte della Giunta per gli affari delle Comunità europee, in sostituzione del senatore Della Briotta.

**Annunzio di variazioni nella composizione di Commissioni permanenti**

**PRESIDENTE.** Su designazione del Gruppo democratico cristiano, sono state

apportate le seguenti variazioni alla composizione delle Commissioni permanenti:

*1ª Commissione permanente:* il senatore Lombardi è sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore Lapenta;

*2ª Commissione permanente:* il senatore Andreatta entra a farne parte ed è sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore Patriarca; il senatore Stammati, sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore Patriarca, cessa di appartenervi;

*5ª Commissione permanente:* il senatore Stammati entra a farne parte; il senatore Giacometti cessa di appartenervi;

*6ª Commissione permanente:* il senatore Colombo Vittorino (L.) entra a farne parte; il senatore Andreatta, sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore Colella, cessa di appartenervi;

*8ª Commissione permanente:* il senatore Tiriolo entra a farne parte; il senatore Miroglio cessa di appartenervi;

*9ª Commissione permanente:* il senatore Mazzoli è sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore Melandri;

*11ª Commissione permanente:* il senatore Tambroni Armaroli, già sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore Fimognari, è sostituito dal senatore Forni;

*12ª Commissione permanente:* il senatore Giacometti entra a farne parte ed è sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore Bompiani; il senatore Miroglio entra a farne parte ed è sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore D'Amico; il senatore Colombo Vittorino (L.), sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore Bompiani, cessa di appartenervi; il senatore Tiriolo, sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore D'Amelio, cessa di appartenervi.

**Annunzio di nota di variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1980 e bilancio pluriennale per il triennio 1980-1982**

**P R E S I D E N T E.** Il Ministro del tesoro ha presentato la « Quarta nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1980 e bilancio pluriennale per il triennio 1980-1982 » (293-*quinquies*).

Tale « Quarta nota » è stata deferita alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali).

**Annunzio di disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati e di deferimento a Commissione permanente in sede referente**

**P R E S I D E N T E.** Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 1491. — « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980) » (292-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

Detto disegno di legge è stato deferito in sede referente alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 6ª e della 11ª Commissione.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge**

**P R E S I D E N T E.** Sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

CHIARANTE, VALENZA, CANETTI, RUHL BONAZZOLA Ada Valeria, MASCAGNI, FERRARA Maurizio, CONTERNO DEGLI ABBATI Anna Maria, PAPALIA, SALVUCCI e GHERBEZ Gabriella. — « Ordinamento del teatro di prosa » (866);

MALAGODI. — « Facoltà di riscatto per i dipendenti da enti pubblici ed aziende private, ai fini del trattamento di quiescenza, del servizio prestato in qualità di assistente straordinario non incaricato o di assistente volontario nelle università o negli istituti di istruzione superiore » (867).

**Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede deliberante**

**P R E S I D E N T E.** I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede deliberante:

*alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):*

« Provvedimenti urgenti per l'Amministrazione della giustizia, relativi alle vacanze nella carriera di concetto » (858), previo parere della 1ª Commissione;

*alla 4ª Commissione permanente (Difesa):*

« Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto riguarda taluni Corpi e gradi della Marina e dell'Aeronautica » (761), previo parere della 1ª Commissione;

*alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):*

« Trattamento pensionistico degli assuntori delle ferrovie dello Stato cessati dal servizio e loro aventi causa » (733), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

**Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente**

**P R E S I D E N T E.** I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

*alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del*

Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

SPINELLI ed altri. — « Legge-quadro sui servizi sociali » (698), previ pareri della 5ª, della 6ª, della 11ª e della 12ª Commissione;

GHERBEZ Gabriella ed altri. — « Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena » (747), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª e della 8ª Commissione;

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

Deputati BERLINGUER Enrico ed altri; ZACCAGNINI ed altri; CRAXI ed altri; TREMAGLIA ed altri. — « Istituzione dei Comitati consolari » (855) (Approvato dalla 3ª Commissione permanente della Camera dei deputati), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

« Provvidenze per sovvenzioni annue di esercizio in favore di ferrovie in regime di concessione statale ed in gestione commissariale governativa » (785), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

« Vendita a peso netto delle merci » (763), previ pareri della 1ª e della 2ª Commissione.

**Annunzio di deferimento all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di domande di autorizzazione a procedere in giudizio**

P R E S I D E N T E. Le domande di autorizzazione a procedere in giudizio annunciate nella seduta del 14 aprile 1980 — Doc. IV, nn. 30, 31 e 32 — sono state deferite all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

**Annunzio di relazione trasmessa dal Ministro del tesoro**

P R E S I D E N T E. Il Ministro del tesoro ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 28 della legge 24 maggio 1977, n. 227, la relazione semestrale sull'attività svolta dalla Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) e sugli interventi dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) nel settore del finanziamento delle esportazioni nonché elementi per valutare l'attività da svolgere nel semestre successivo (Doc. LV, n. 2).

Tale documentazione sarà trasmessa alla 6ª Commissione permanente.

**Annunzio di petizioni**

P R E S I D E N T E. Invito il senatore segretario a dare lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

P A L A , segretario:

il signor Vincenzo Benincasa, da Fiorano Modenese (Modena), ed altri cittadini chiedono che venga realizzato il traforo della Mula (Petizione n. 51);

il signor Enzo Bargellini, da Milano, ed altri cittadini chiedono modifiche alla normativa vigente in materia di indennità di liquidazione dei lavoratori (Petizione n. 52);

il signor Favilli, da Pisa, ed altri cittadini chiedono un provvedimento legislativo che preveda l'ammissione dei laureati in chimica e tecnologia farmaceutiche ai concorsi per i quali sia prescritta la laurea in chimica e farmacia o farmacia (Petizione n. 53).

P R E S I D E N T E. A norma del Regolamento, queste petizioni sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

**Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni**

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

QUARANTA, *sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUARANTA, *sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Signor Presidente, a nome del Governo, chiedo di diffondere di circa venti giorni la risposta all'interrogazione 3-00630, presentata dal senatore Pozzo, dal momento che occorre acquisire alcuni elementi da parte dei Ministeri della difesa e dell'interno.

POZZO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POZZO. Nel prendere atto della richiesta del Governo, vorrei pregare l'onorevole Sottosegretario di voler indicare un tempo ben determinato.

QUARANTA, *sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Almeno venti giorni, senatore Pozzo.

POZZO. Va bene.

PRESIDENTE. La prima interpellanza è del senatore Parrino. Se ne dia lettura.

PALA, *segretario*:

PARRINO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri*. — Premesso:

che il personale docente e non docente in servizio nelle scuole e nelle istituzioni scolastiche italiane all'estero è da anni in attesa di una sistemazione giuridica che lo sottragga allo stato di precarietà in cui versa;

che inconcludenti, stante la posizione negativa assunta in passato, sono state le trattative avviate per una definitiva sistemazione in ruolo di detto personale;

che, di converso, a seguito di numerose leggi varate negli ultimi anni, oltre 300.000 insegnanti sono stati immessi in ruolo in Italia ed altri ancora né saranno sistemati

a seguito delle recenti intese fra Governo e sindacati,

l'interpellante chiede di conoscere quali siano i reali motivi che impediscono l'estensione dei recenti benefici dell'immissione in ruolo ad un gruppo esiguo di docenti e non docenti in servizio all'estero, atteso anche che da gran tempo i sindacati confederali vanno sollecitando un provvedimento di tale natura, volto a restituire dignità alla scuola italiana all'estero ed al personale che in essa opera.

(2-00119)

PARRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARRINO. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, la interpellanza da me rivolta ai Ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri tende a mettere in evidenza l'assurda posizione degli insegnanti italiani all'estero che prestano la loro meritevole opera presso le scuole italiane.

In questo ultimo quinquennio, in Italia, attraverso varie leggi (la legge n. 417, la numero 463 ed altre cosiddette leggine), si è dato un certo assetto di carattere giuridico ai vari docenti di ogni ordine e grado, anche con la legge sulla docenza universitaria. Nel settore della scuola all'estero, di contro, non si è fatto nulla. I motivi forse vanno ricercati nel mancato coordinamento esistente tra il Ministero della pubblica istruzione e il Ministero degli affari esteri, o, molto più realisticamente, nel fatto che gli insegnanti interessati, docenti o non docenti, non sono in numero tale da impensierire la classe politica italiana. Sta di fatto che questi nostri meritevoli operatori della scuola non sono mai rientrati in quelle leggi che hanno dato un assetto giuridico ed economico ai loro colleghi più fortunati che prestano la loro opera in Italia.

Secondo il mio modesto parere lo Stato italiano avrebbe dovuto con priorità assoluta esaminare la posizione giuridica ed economica di questa categoria, non solo perchè è giusto e doveroso, ma anche perchè la scuo-

la all'estero deve avere quel prestigio morale necessario che sia di sprone e di tutela per gli emigrati, i quali sempre pensano alla madre patria con nostalgia e interesse. Perciò, se gli insegnanti non hanno la tranquillità del domani, viene a cadere l'entusiasmo e con esso il rendimento, con grave pregiudizio della nostra credibilità al di fuori dei confini nazionali. Perdurando lo *status quo* si verificherebbe che un docente che presta la sua opera nella scuola del territorio italiano, magari attraverso abilitazioni riservate, delle quali conosciamo tutti quali sono le modalità di espletamento, dopo qualche anno si trovi automaticamente posto nella posizione di ruolo, mentre un collega che ha insegnato all'estero, sia pure per 10-12-15 anni, torni in Italia ed essendo fuori ruolo si debba contentare di proporre istanza al provveditorato con la speranza di ottenere una supplenza annuale.

Credo che sia di tale portata il fenomeno per cui questa situazione non è più tollerabile o procrastinabile e quindi faccio appello al senso di giustizia dell'onorevole Sottosegretario, sicuro che in un lasso di tempo molto breve verranno affrontati quei provvedimenti legislativi atti ad eliminare una così macroscopica discriminazione.

**P R E S I D E N T E .** Il Governo ha facoltà di rispondere alla interpellanza.

**F A L C U C C I F R A N C A**, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* I problemi del personale, docente e non docente, in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero hanno costituito oggetto, negli scorsi mesi, di approfondito esame tra i rappresentanti dei Ministeri della pubblica istruzione, degli affari esteri e del tesoro e quelli dei sindacati scolastici, confederali ed autonomi.

A conclusione dell'esame, sono state elaborate alcune ipotesi articolate di soluzioni, che prevedono, oltre alla sistemazione giuridica sollecitata dall'interpellante, criteri per la revisione della disciplina del reclutamento e per la determinazione degli organici, nonchè misure idonee ad evitare la formazione di nuovo precariato all'estero.

Sulla base delle intese raggiunte, in data 28 febbraio 1980 è stato approntato, com'è noto, uno schema di disegno di legge il quale, in conformità alle anticipazioni fornite da alcuni organi di stampa, affronta i problemi del personale interessato con soluzioni analoghe a quelle già concordate per il personale in servizio nel territorio nazionale.

Il nuovo Ministro della pubblica istruzione, nel ricevere di recente le organizzazioni sindacali, ha assunto l'impegno di sottoporre, quanto prima, all'approvazione del Consiglio dei ministri il suindicato disegno di legge.

Si ritiene, ad ogni modo, di dover sottolineare che, da parte governativa, non si intendono creare discriminazioni tra il personale scolastico, a seconda che lo stesso presti servizio in Italia o all'estero; tale intento è comprovato dal fatto che, in conformità agli impegni come sopra assunti, è stato presentato ed approvato dal Consiglio dei ministri in data 18 aprile scorso un disegno di legge per la proroga, anche per il prossimo anno scolastico, degli incarichi annuali, non soltanto nei confronti del personale delle istituzioni metropolitane, ma anche nei riguardi del corrispondente personale in servizio nelle scuole ed istituti italiani all'estero.

L'amministrazione non mancherà, comunque, di impegnarsi, anche attraverso opportuni contatti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali delle categorie interessate, per il buon esito delle intese concordate e per la definizione dei problemi in sospeso.

Questa possibilità di soluzione sarà a tempi estremamente ravvicinati, perchè il disegno di legge, che prossimamente sarà presentato per la sistemazione del personale precario e per l'attivazione dei concorsi e l'ampliamento degli organici, prevede anche la normativa specifica per gli insegnanti all'estero. Spero che quanto comunicato possa essere di soddisfazione per l'interpellante.

**P A R R I N O .** Domando di parlare.

**P R E S I D E N T E .** Ne ha facoltà.

P A R R I N O . Ringrazio il Governo e la senatrice Falcucci per l'esauriente risposta che mi ha dato. Nello stesso tempo mi dichiaro parzialmente soddisfatto, in quanto abbiamo appreso che il Governo sta muovendo seri passi — come ha detto il Sottosegretario — nella formulazione di un disegno di legge che porta la data del 18 aprile. Ritengo pertanto che il problema si avvii a soluzione.

Non posso dichiararmi completamente soddisfatto, però, fino a quando questi atti non saranno atti legislativi certi, che possano garantire definitivamente la posizione degli italiani insegnanti all'estero e di tutto il personale della scuola. La ringrazio, onorevole Sottosegretario.

P R E S I D E N T E . Segue un'interpellanza dei senatori Lazzari e Romanò. Se ne dia lettura.

P A L A , segretario:

LAZZARI, ROMANÒ. — *Al Ministro delle finanze.* — Premesso:

che la SIAE (Società italiana autori editori) opera per la tutela giuridica ed economica dell'« opera dell'ingegno, qualunque sia il modo e la forma d'espressione », in base alla legge n. 633 del 22 aprile 1941;

che l'Ente in questione, tra autori italiani e stranieri, vanta non più di 15.000 iscritti e, fra questi, circa 1.000 soci,

gli interpellanti chiedono di conoscere:

1) come mai la SIAE tuteli solo una minima parte degli autori italiani;

2) con quali criteri avvenga la cernita degli iscritti all'Ente;

3) se la SIAE introiti comunque anche proventi da parte di autori non iscritti;

4) quale funzione di controllo abbiano svolto, nell'ambito del consiglio di amministrazione dell'Ente, i rappresentanti del Ministero delle finanze e della Presidenza del Consiglio dei ministri;

5) se il Ministro non ritenga opportuno un aggiornamento normativo sulla natura, la struttura ed il funzionamento dell'Ente.

(2 - 00081)

P R E S I D E N T E . Stante l'assenza dei presentatori, dichiaro decaduta questa interpellanza.

Segue un'interpellanza del senatore Franco, alla quale ha aggiunto la sua firma il senatore Pozzo. Se ne dia lettura.

P A L A , segretario:

FRANCO, POZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se, come appare implicito, gli orfani di guerra possano fruire dei benefici di carriera previsti dalla legge 3 aprile 1958, numero 471, recante « Provvedimenti a favore del personale delle Ferrovie dello Stato in possesso della qualifica di ex combattente o assimilato », e ciò in relazione al principio, sancito nel 1954 dal Ministero dell'interno — Direzione generale amministrazione civile — secondo il quale gli orfani di guerra debbono intendersi compresi nel termine generico di « assimilati per legge », nonché al fatto che le numerose leggi intervenute successivamente — tra cui la legge 24 maggio 1970, n. 336 — hanno sempre menzionato gli orfani di guerra tra i destinatari dei benefici da esse recati.

(2 - 00053)

P O Z Z O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

\* P O Z Z O . Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, non credo sia necessario illustrare in dettaglio l'interpellanza, che si motiva da sola. Si tratta di una sollecitazione al Governo perchè renda formalmente giustizia ad una categoria, nei confronti della quale il riconoscimento di ex combattente o assimilato è implicito nel principio sancito nel 1954 dal Ministero dell'interno, secondo il quale gli orfani di guerra debbono intendersi compresi nel termine generico di « assimilati per legge ».

Mi auguro quindi che il Governo risponda favorevolmente a questa interpellanza e non credo di dover aggiungere altre motivazioni su un argomento di per se stesso così chiaro.

**P R E S I D E N T E** . Il Governo ha facoltà di rispondere all'interpellanza.

**M I R O G L I O** , *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Rispondo per delega del Presidente del Consiglio e d'intesa con i Ministri del tesoro, dell'interno e per la funzione pubblica.

Nell'ordinamento vigente non è dato rinvenire una norma di carattere generale che stabilisca l'equiparazione degli orfani di guerra agli ex combattenti.

Invero, nell'ambito delle varie benemerite categorie (orfani e vedove di guerra, invalidi eccetera), quella degli ex combattenti si differenzia per il peculiare presupposto della partecipazione diretta dei medesimi ad operazioni di guerra.

Il legislatore, ogni qualvolta ha inteso estendere i benefici previsti per i combattenti ad altri soggetti, nei cui confronti ricorrevano analoghi presupposti, ne ha fatto espressa menzione in appositi provvedimenti legislativi quali, ad esempio, il decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 320, ed il regio decreto 24 maggio 1946, n. 615, che hanno disposto l'assimilazione ai combattenti degli addetti ai lavori di bonifica dei campi minati ed alle operazioni di dragaggio, disattivazione e distruzione di mine marine.

Quanto sopra trova indiretta conferma nella circostanza che la legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore degli ex combattenti ed « assimilati », ha indicato specificamente, all'articolo 1, fra gli altri destinatari delle disposizioni ivi contemplate, gli orfani di guerra, i quali, diversamente, sarebbero rimasti esclusi dal godimento dei benefici combattentistici.

D'altra parte, in assenza di più particolari e dettagliate indicazioni, non è possibile individuare l'atto citato del Ministero dell'interno che viene fatto risalire genericamente al 1954, con il quale sarebbe stato affermato il principio che consentirebbe l'interpretazione della legge 3 agosto 1958, n. 471, nel senso che viene indicato.

**P O Z Z O** . Domando di parlare.

**P R E S I D E N T E** . Ne ha facoltà.

\* **P O Z Z O** . Signor Presidente, credo di aver capito che l'estensione agli orfani di guerra della dizione di assimilati sia riconosciuta; in tal caso ritengo che sia stato compiuto un atto di doverosa giustizia nei confronti di una categoria che evidentemente non meno delle altre, colpite dalle conseguenze della guerra, merita di essere facilitata con provvedimenti di questo genere. Pertanto dichiaro la mia parziale soddisfazione senza dover aggiungere, credo, altre motivazioni a favore degli orfani di guerra.

**P R E S I D E N T E** . Lo svolgimento delle interpellanze è esaurito. Passiamo alle interrogazioni.

La prima è del senatore Romei e di altri senatori. Se ne dia lettura.

**P A L A** , *segretario*:

**ROMEI, GRAZIOLI, CODAZZI Alessandra, BOMBARDIERI** . — *Al Ministro delle finanze*. — Per conoscere se è stato predisposto il programma straordinario per l'aggiornamento del Catasto urbano di cui all'articolo 26 del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 351, convertito, con modificazioni, in legge 4 agosto 1978, n. 479, nonchè se in precedenza era già in fase di esecuzione un programma di aggiornamento del Catasto ai sensi dell'articolo 26 della legge 1° giugno 1977, n. 285.

Gli interroganti chiedono, in particolare, di conoscere il numero dei giovani, suddiviso per provincia, assunti ai sensi delle citate disposizioni e di quelli che il Dicastero ritiene di poter assumere, nonchè i risultati ottenuti in materia di riordino catastale e gli obiettivi complessivi che il Dicastero stesso si prefigge di conseguire.

(3 - 00300)

**P R E S I D E N T E** . Il Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**I A N N I E L L O** , *sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, onorevoli senatori, l'interrogazione del senatore Romei e di altri senatori ha posto alcune domande precise al Ministero delle finanze; in particolare ha chiesto di sapere se è stato

predisposto un programma straordinario per l'aggiornamento del catasto urbano, se in precedenza era già in fase di esecuzione un programma di aggiornamento del catasto, il numero dei giovani utilizzati, nonchè i risultati conseguiti.

In proposito, per conto del Ministro delle finanze, dichiaro che l'amministrazione finanziaria ha posto in essere un primo programma di aggiornamento del catasto, predisposto ai sensi dell'articolo 26 della legge sull'occupazione giovanile, che ha comportato un impegno di quasi 2.900 unità nel rispetto del rapporto percentuale di assunzione fra il Nord e il Sud fissato dalla legge medesima.

Questo rapporto però ha trovato scarsa possibilità di applicazione.

Sulla qualità dell'impegno e sul rendimento di tali giovani può esprimersi un giudizio estremamente positivo, anche se riesce piuttosto difficile valutarne l'attività in termini di pura diminuzione dell'arretrato. Ed invero al loro apporto lavorativo ha fatto da contrappeso l'esodo anticipato degli ex combattenti, che ha privato l'amministrazione catastale di una considerevole aliquota di personale già esperto e non facilmente sostituibile, nonchè la necessità di dover utilizzare un certo numero di giovani in compiti non sempre strettamente connessi con l'aggiornamento del catasto quali, ad esempio, i servizi di certificazione e visura.

Quanto poi al programma straordinario a cui più specificamente si riferisce l'onorevole interrogante, relativo all'aggiornamento del catasto urbano, occorre dire che già nel corso della sua predisposizione sono emersi alcuni elementi che potevano far dubitare riguardo alla possibilità ed alla opportunità di disporre l'attuazione. Può citarsi, ad esempio, la decisione del CIPE di non accogliere, sulla base di vincoli legislativi, la proposta sottolineata con forza dall'amministrazione di rispettare nelle assunzioni dei giovani certi rapporti percentuali fra le aree del Centro-Nord e quelle del Sud, collegati a dati di fatto obiettivi quali l'incremento del patrimonio edilizio e il conseguente accumulo di lavoro arretrato manifestatisi maggiormente negli uffici del Nord ove, oltre tutto, è più sensibile la scarsità di personale.

Si presentava poi assai difficile reperire locali ed attrezzature, indispensabili per impiegare utilmente i giovani da assumere e ciò soprattutto in considerazione dell'intervenuta proroga dei contratti stipulati in attuazione del primo progetto già menzionato. Nelle previsioni, infatti, solo una parte di giovani già assunti avrebbero dovuto permanere per un certo periodo negli uffici insieme con quelli del nuovo programma da realizzare.

Si è infine fatta strada l'opportunità di accantonare definitivamente il programma, riconoscendone l'inattuabilità. Ciò per effetto del sopravvenuto orientamento nel senso di una ristrutturazione edilizia urbana, con modifiche anche profonde delle modalità di accertamento e di conservazione dei caratteri delle unità immobiliari da inventariare (il provvedimento è del gennaio di quest'anno). Sulla materia si è in questi ultimi giorni pronunciata un'apposita commissione costituita da funzionari dell'amministrazione, professori universitari ed esperti, cui è stato dato appunto l'incarico di effettuare lo studio dei problemi connessi con la ristrutturazione del catasto dei fabbricati, individuando i parametri idonei a descrivere il patrimonio edilizio, con particolare riguardo a quelli influenti sulla determinazione del valore patrimoniale e del reddito delle singole unità.

R O M E I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

R O M E I . Onorevole Presidente, ringrazio sinceramente il sottosegretario Ianniello per le informazioni fornite alla richiesta mia e degli altri colleghi senatori. Aprofitto della circostanza per ricordare che analoga richiesta è contenuta nella mozione n. 30, depositata dal Gruppo della democrazia cristiana durante la 62ª seduta del Senato del 13 dicembre 1979, con la quale mozione abbiamo inteso promuovere un dibattito più generale sul problema dell'occupazione giovanile, in vista della scadenza della legge n. 285 del 1977. Le delusioni prodotte da quest'ultimo provvedimento legislativo sono maggiori delle pur ampie aspettative che esso aveva suscitato nel mondo gio-

vanile al momento della sua emanazione. Non credo che questa sia una buona ragione per dire: abbiamo sbagliato, mettiamoci sopra la classica pietra tombale e non ne parliamo più. Dobbiamo invece, sulla base dell'esperienza fatta, predisporre gli strumenti amministrativi, istituzionali, legislativi e di politica economica necessari ad accrescere l'occupazione, ad adeguare la qualità dell'offerta alla qualità della domanda di lavoro (uno degli esempi ce lo ha fornito or ora il Sottosegretario) e a facilitarne l'incontro, a correggere le profonde distorsioni del mercato del lavoro.

È inammissibile che, a fronte di oltre un milione di giovani senza lavoro, vi siano centinaia di migliaia di persone con il doppio lavoro, uno regolare e l'altro nero; sono inammissibili, a fronte di tale esplosiva realtà sociale, le disfunzioni di importanti servizi della pubblica amministrazione, come, ad esempio, quello del catasto, dovute — ce l'ha ricordato il Sottosegretario — a carenza di personale, perchè, ci dice l'onorevole Ianniello, i giovani assunti non sono sufficienti, per quantità e qualità, a coprire l'esodo che si è prodotto con la legge dei combattenti: noi abbiamo queste disfunzioni mentre tanti giovani, diplomati e laureati, restano senza lavoro.

Si afferma — a mio avviso con molta superficialità — che nel settore privato gli imprenditori non avrebbero capito o avrebbero addirittura svuotato la legge n. 285. Bene, analoga critica potrebbe essere rivolta anche alle pubbliche amministrazioni; ed è il caso appunto del modo in cui si è potuto dare attuazione — il Sottosegretario ci ha ricordato difficoltà anche in sede CIPE — alle disposizioni contenute nell'articolo 26 del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 351, riguardanti l'aggiornamento del catasto.

Anche per queste considerazioni, colgo l'occasione per sollecitare il dibattito parlamentare, signor Presidente, sulla mozione che ho ricordato poc'anzi. Dobbiamo chiederci in questa sede « perchè » dei circa un milione e mezzo dei lavoratori assunti per *turn over*, nel settore privato, nel corso degli

ultimi tre anni, solo poche migliaia provengono dalle liste speciali della 285; « perchè » non hanno funzionato le disposizioni riguardanti il settore agricolo, con particolare riferimento alle terre incolte e alla cooperazione, al trasferimento della tecnologia a livello di imprese; « perchè », nonostante le volontà espresse in sede di formazione della legge 285, non è stata poi emanata una nuova, organica disciplina legislativa sulla selezione e formazione del personale da impiegare nelle pubbliche amministrazioni, del resto secondo criteri già fissati con il decreto del Presidente della Repubblica n. 472 del 1972; « perchè » gli organi ispettivi del Ministero del lavoro sono impotenti di fronte allo scandalo del doppio lavoro o del lavoro neri; « perchè », infine, si spendono tanti soldi del Fondo sociale europeo e si registra contemporaneamente una carenza qualitativa dell'offerta di lavoro.

Per tutti questi « perchè », pur ringraziando delle informazioni ricevute, non posso dichiararmi soddisfatto; o meglio, mi dichiaro soddisfatto delle informazioni, ma non certamente delle cose che si sono potute fare, sia dal Dicastero delle finanze, sia dalla pubblica amministrazione in genere, per quanto riguarda questo gravissimo problema della disoccupazione giovanile.

Concludo, onorevole Presidente, sollecitando ancora una volta questo dibattito sulle mozioni presentate dal mio Gruppo e da altri Gruppi politici in questa sede, allo scopo di pervenire a risoluzioni che siano di guida sia per la condotta del Governo, sia per la predisposizione, prima del 31 dicembre 1980, di un nuovo organico provvedimento legislativo che raggiunga, finalmente, obiettivi, sull'occupazione giovanile, non raggiunti dalla 285.

**P R E S I D E N T E .** Prendo atto della sua richiesta, senatore Romei, e l'assicuro che sarà sottoposta alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Segue un'interrogazione del senatore Mezzapesa.

Se ne dia lettura.

P A L A , segretario:

MEZZAPESA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

a) se è pervenuta al suo Ministero la mozione approvata nel convegno del Comitato nazionale associazione difesa scuola italiana (CNADSI) — tenutosi a Roma il 27 ottobre 1979 — nella quale, tra l'altro, si chiede « che si faccia luce sull'operato di gruppi o di singoli che hanno pressochè monopolizzato o tendono a monopolizzare i corsi di aggiornamento per insegnanti finanziati con ingente sperpero di pubblico denaro »;

b) quali provvedimenti il Ministro ha posto o intende porre in atto per accertare i fatti denunciati, verificare eventuali responsabilità o, eventualmente, respingere una pubblica accusa fatta in un ambiente qualificato di operatori scolastici;

c) quali meccanismi sono attualmente in grado di offrire solide garanzie per uno svolgimento dell'attività di aggiornamento che sia unicamente conformata agli obbiettivi che il legislatore si è prefisso.

(3 - 00323)

P R E S I D E N T E . Il Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

F A L C U C C I F R A N C A , sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

Premesso che non risulta pervenuta al Ministero la mozione approvata, nello scorso mese di ottobre, dal Comitato nazionale associazione difesa scuola italiana (CNADSI), si deve, comunque, escludere che i corsi di aggiornamento per insegnanti sarebbero stati pressochè monopolizzati, o tenderebbero ad essere monopolizzati, da gruppi o da singoli; infatti, oltre ai corsi programmati ed attuati direttamente dal Ministero, hanno promosso attività di aggiornamento, nel 1978, più di 90, tra associazioni di categoria, enti specializzati, associazioni culturali e sindacali, istituti universitari e provveditorati agli studi.

L'azione di impulso o di vigilanza dell'amministrazione scolastica — che ha disciplinato la materia con specifiche direttive — è valsa, peraltro, a garantire che i corsi in questione non si discostassero dagli obiet-

tivi prestabiliti e si svolgessero nel pieno rispetto della normativa vigente.

Al raggiungimento di tali finalità si provvede, in particolare, attraverso il preventivo vaglio delle iniziative proposte da parte degli enti, istituti, università ed associazioni. Dette iniziative, dopo un primo esame compiuto dagli appositi gruppi di studio funzionanti presso ciascun ufficio scolastico provinciale, pervengono al Ministero per il tramite dei competenti provveditori agli studi. Questi debbono esprimere in merito il proprio motivato parere, tenuto conto, anzitutto, dei risultati di eventuali precedenti esperienze, e quindi dell'adeguamento delle nuove proposte agli scopi che si prefigge l'aggiornamento, della serietà organizzativa delle iniziative, con particolare riferimento alla idoneità dei promotori, e della rispondenza del contributo finanziario richiesto alle effettive spese da sostenere.

Agli accertamenti preventivi seguono, poi, a conclusione dei corsi, gli accertamenti finali che si compendiano in una particolareggiata relazione, predisposta dai direttori dei corsi e trasmessa al Ministero, corredata da pareri ed osservazioni.

I criteri e le modalità operative, che devono presiedere all'espletamento delle attività di aggiornamento, sono stati fissati, per la esattezza, con le circolari ministeriali n. 54 del 22 febbraio 1977, n. 275 del 27 settembre 1977 e n. 186 del 1° agosto 1976, le quali contemplano, tra l'altro, vari piani di aggiornamento.

Nell'intento di dare impulso, soprattutto, alle iniziative di autoaggiornamento, si è ritenuto, d'intesa con i provveditori agli studi e con l'osservanza dei criteri e delle modalità dianzi accennati, di dare corso, in primo luogo, all'aggiornamento del personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado.

Per lo svolgimento dei corsi di autoaggiornamento, si è, intanto, suggerita l'aggregazione di più scuole a livello distrettuale o interdistrettuale.

Per quanto concerne, in particolare, l'attività svolta dai suindicati enti, istituzioni ed associazioni, nel decorso anno scolastico, le proposte ed i problemi dibattuti hanno tenuto conto delle richieste della base e delle necessità territoriali, con particolare riguar-

do, per la scuola dell'obbligo, alle innovazioni e modifiche apportate dalle leggi n. 348 del 16 giugno 1977 e n. 517 del 4 agosto 1977, e, per la secondaria superiore, alla vasta problematica relativa all'auspicata riforma. La amplissima fascia dei temi oggetto dei corsi ha evidenziato un aggiornamento aperto alle più recenti acquisizioni sia della moderna psico-pedagogia, sia delle tecnologie educative e delle metodologie intrinseche alle varie aree disciplinari o alle singole discipline, nel rispetto di un pluralismo culturale che, di per se stesso, appare già sufficiente garanzia di obiettività.

Resta, infine, da osservare che per i corsi, come sopra espletati, i relativi finanziamenti sono diretti ai provveditori agli studi, ai quali spetta la vigilanza diretta sui corsi stessi.

Si ritiene in sostanza che, in attesa del pieno funzionamento degli istituti regionali per la ricerca, la sperimentazione e l'aggiornamento educativo, il Ministero si sia adeguatamente impegnato per assicurare che tutta l'attività di aggiornamento sia conformata agli obiettivi voluti dal legislatore.

M E Z Z A P E S A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M E Z Z A P E S A . Signor Presidente, la risposta del Sottosegretario, che vivamente ringrazio per i puntuali chiarimenti dati, mi trova soddisfatto, anche se non bisogna mai cessare di vigilare perchè non abbiano a verificarsi le deviazioni di cui la mia interrogazione si è occupata, interrogazione che fra l'altro credo abbia avuto il merito di spingere il Sottosegretario a parlare di un tema così importante anche se in un'Aula vuota.

La collega Falcucci sa bene quanta importanza abbia l'attività di aggiornamento per i docenti e lo ha dimostrato anche con la puntualità con cui ha risposto, importanza che opportunamente — ne abbiamo parlato in Commissione altre volte — l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica numero 419 ha sottolineato laddove sancisce il principio dell'aggiornamento come diritto-dovere per ogni insegnante. Pertanto l'in-

segnante stesso, in virtù di questo principio, non solo deve rendere partecipi gli altri organismi (Ministero e provveditorato) di questa esigenza, ma deve partecipare anche lui all'impegno di promozione e di organizzazione.

Proprio in sede di discussione della tabella n. 7 del bilancio dello Stato, cioè quella riguardante il Ministero della pubblica istruzione, abbiamo avuto modo di osservare che oggi non occorrono più, ammesso che siano mai state utili nel passato, certe forme di aggiornamento che un esperto di problemi scolastici trovava faraoniche, cioè forme accademiche ed ampie: occorrono forme più modeste, più efficaci, di iniziativa di aggiornamento, che siano autogestite dalle realtà scolastiche locali a livello distrettuale e che siano in grado di avviare — usiamo la parola, anche se antipatica — quel riciclaggio culturale e didattico dei docenti che la nuova scuola e i nuovi tempi richiedono.

Quando si parla di tempi nuovi ci si riferisce, per esempio, alle leggi 348 e 517 del 1977, con cui abbiamo dato dei lineamenti più certi al volto della nuova scuola media unica; intendo riferirmi ai nuovi programmi della stessa scuola media, nella cui premessa si sottolinea la necessità che gli insegnanti abbiano una specifica capacità professionale per realizzare un proficuo dialogo educativo.

È evidente che questa specifica capacità professionale non è una di quelle cose che si apprendono una volta per sempre all'università; forse non si apprendono neppure all'università, ma attraverso l'aggiornamento. Da qui nasce l'importanza, la delicatezza e l'esigenza della costante e attenta vigilanza per evitare certe tentazioni di strumentalizzarne le forme e i mezzi per fini extrascolastiche che ne vanificano gli assetti, ne stravolgono gli intendimenti: tali tentazioni devono essere soffocate sul nascere.

Senatrice Falcucci, so con quanta passione e attenzione lei segue questi problemi. Ma non è soltanto da quel convegno del CNADSI, in cui fu approvata quella mozione, che sono emersi allarmi del genere. Ho avuto modo di raccogliere altre voci preoccupate su questo argomento in vari incontri con docenti e dirigenti scolastici. C'è una

certa tendenza alla strumentalizzazione da parte di alcune forze, in modo particolare, e lei lo sa; così come c'è, per mancanza di coordinamento, il pericolo, più o meno potenziale, più o meno attuale, dello spreco di risorse per l'eccessiva parcellizzazione, per l'eccessivo frammentarismo degli interventi.

In proposito mi permetto di fare una riflessione, e finisco: gli istituti regionali per la ricerca, per la sperimentazione e per l'aggiornamento didattico stentano ancora ad entrare nel pieno delle loro funzioni. In materia di aggiornamento sappiamo che potranno fare molto, se vorranno, in questa direzione, sia per rendere attuale quel diritto-dovere dell'insegnante di cui si parlava prima, sia per coordinare le varie iniziative nel settore, in modo da evitare dispersioni e sprechi.

Colgo perciò l'occasione — e ringrazio ancora la senatrice Falcucci — per invitare il Ministero della pubblica istruzione, in modo particolare il Ministro e il Sottosegretario, perchè si adoperino in modo che questi istituti quanto prima mostrino in concreto la validità del ruolo che assegna loro lo stesso decreto del Presidente della Repubblica numero 419.

**P R E S I D E N T E .** Seguono due interrogazioni del senatore Mezzapesa. Poichè riguardano lo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente. Se ne dia lettura.

**P A L A , segretario:**

**MEZZAPESA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali sono le effettive intenzioni del Ministro in materia di riforma dei programmi delle scuole secondarie superiori.

In particolare, l'interrogante chiede di sapere:

a) se corrispondono al vero le notizie riportate dalla stampa a proposito della nomina da parte del Ministro di una Commissione di studio con il compito di indicare le opportune modifiche;

b) se è stata considerata la necessità di non scindere il problema specifico della riforma dei programmi (sulla cui necessità sostanzialmente l'interrogante si dichiara d'accordo) da quello globale della riforma della scuola secondaria superiore.

Non si ritiene produttivo, infatti, procedere ad una modificazione dei programmi senza aver delineato le linee fondamentali della nuova scuola secondaria superiore, a meno che non si tratti di ritocchi ritenuti urgenti, che non siano pregiudizievoli ai fini della prevista ed auspicata riforma.

(3 - 00324)

**MEZZAPESA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali siano i reali intendimenti del Ministro a proposito del tormentato problema degli esami di maturità. Da diverso tempo, infatti, in numerose dichiarazioni alla stampa attribuite al Ministro, si vanno prospettando, insieme a progetti radicali a lungo termine, anche modifiche meno sostanziali alla normativa vigente, da apportare a breve termine, su singoli aspetti dello svolgimento dell'esame (il *quorum* del consiglio di classe per l'ammissione, la nomina delle commissioni esaminatrici, la loro composizione numerica, eccetera).

L'interrogante, convinto della necessità di una urgente riforma che ridia serietà e dignità a tale tipo di esame, ritiene comunque che del problema debba essere tempestivamente investito il Parlamento, nella cui sede si devono ricercare le vie e gli strumenti più idonei per modificare le norme attuali in materia.

(3 - 00325)

**P R E S I D E N T E .** Il Governo ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

**F A L C U C C I F R A N C A , sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.**

L'esigenza di una riforma, idonea a conferire serietà e dignità agli esami di maturità, da più parti avvertita e della quale è convinto assertore il senatore interrogante, è largamente condivisa dal Ministero.

È noto, peraltro, che il sistema in atto vigente per lo svolgimento degli esami in questione — istituito con legge 5 aprile 1969, n. 119, per la durata di due anni e successivamente prorogato con legge 15 aprile 1971, n. 146 — aveva, nelle intenzioni del legislatore, carattere di provvisorietà e sperimentazione, in attesa di una normativa più or-

ganica, da adottare nel contesto della ristrutturazione della scuola secondaria superiore.

È noto, altresì, che la fine anticipata della precedente legislatura ha impedito il varo definitivo della suddetta normativa, che pure era già stata approvata da un ramo del Parlamento, facendo, così, venir meno la possibilità della conseguente modifica degli esami di maturità.

Anche l'esigenza, rappresentata dal senatore interrogante, di non scindere il problema specifico della riforma dei programmi della scuola secondaria superiore da quello globale della ristrutturazione dell'intero settore, trova il Ministero, in via di massima, consenziente, per l'ovvio motivo che i contenuti ed i metodi di studio risultino pienamente omogenei e rispondenti ai nuovi indirizzi scolastici, quali emergeranno dalla ristrutturazione medesima.

Quanto sopra premesso, si deve far presente, con riferimento anche a notizie ed illustrazioni pubblicate da alcuni organi di stampa, che la sola iniziativa, sinora assunta dal Ministro della pubblica istruzione, per il concreto avvio delle auspiccate riforme, consiste nella nomina di una commissione di studio, il cui lavoro potrà fornire la base per ulteriori approfondimenti e per l'indicazione di possibili soluzioni.

Desidero, ad ogni modo, assicurare che la amministrazione scolastica, pur preoccupata di giungere quanto prima a positivi e soddisfacenti sviluppi delle questioni allo studio, non assumerà iniziative se non nel contesto di un ampio consenso delle forze politiche e sociali.

Resta, pertanto, inteso che sulle proposte di riforma, che potranno essere elaborate, sarà poi il Parlamento a pronunciarsi ed in tale sede sarà, senz'altro, gradita la valida collaborazione del senatore interrogante.

**M E Z Z A P E S A** . Domando di parlare.

**P R E S I D E N T E** . Ne ha facoltà.

**M E Z Z A P E S A** . Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, debbo confessare che questa interrogazione fu suscitata da un moto di irritazione che provai quando lessi sulla stampa le prime notizie sull'iniziativa

del Ministro della pubblica istruzione del tempo di nominare questa commissione per la riforma dei programmi della scuola secondaria superiore, senza che neppure un accenno minimo al problema fosse stato fatto, nè in Commissione nè in Aula. Non contesto, naturalmente, il fatto che il Ministro della pubblica istruzione ricorra a tutti gli strumenti che le leggi e i regolamenti mettono a sua disposizione e che, nella sua autonoma responsabilità e discrezionalità, ritiene utili per avviare lo studio di un determinato problema, in modo da presentare al Parlamento, cui spetta l'ultima parola, proposte concrete sulle quali discutere. Specialmente in tema di programmi scolastici, non si deve prescindere dall'apporto indispensabile dei cosiddetti tecnici, nel caso specifico pedagoghi, insegnanti, eccetera.

Ritengo però che, anzichè conoscere certe iniziative dalla stampa, che può anche non essere precisa nell'interpretare e nel riportare le reali intenzioni del Ministro, sarebbe stato opportuno deliberare il problema in una specie di predibattito in Commissione pubblica istruzione al fine di chiarire i limiti, i fini e le prospettive di questa iniziativa, soprattutto in considerazione del fatto, che la senatrice Falcucci ha molto opportunamente ricordato, che ci troviamo di fronte non solo ad una volontà generica di riforma della secondaria, ma ad un documento già approvato nella scorsa legislatura dall'altro ramo del Parlamento. Sappiamo che questo progetto di riforma deve andare avanti. Questa volontà è stata confermata attraverso la presentazione di disegni di legge da parte dei maggiori Gruppi politici del nostro paese, sicchè è facile chiedersi — io me lo sono chiesto e con questa interrogazione ho girato la domanda al Ministro della pubblica istruzione — se l'iniziativa di riformare i programmi, sulla cui sostanziale necessità non posso non essere d'accordo, sia un fatto a se stante, autonomo, che ha come punto di riferimento la scuola secondaria superiore così come attualmente è strutturata, o se non la si debba invece inserire — e di questo la senatrice Falcucci è convinta quanto e più di me — nel contesto della riforma globale della scuola superiore.

Per quanto riguarda la media dell'obbligo, abbiamo seguito una via razionale. La riforma dei programmi è entrata in vigore con il presente anno scolastico ed è intervenuta quando ormai la scuola media dell'obbligo aveva assunto il suo volto ben delineato di scuola veramente unica, non solo dopo la legge istitutiva di tanti anni fa, ma anche dopo le leggine, che hanno la loro importanza, del 1977 (parlo della 348 e della 517).

Voglio sperare che simile razionale comportamento vorremo seguire con maggiore attenzione e maggiore impegno, come richiede la dimensione del problema, anche per la secondaria superiore. Del resto le dichiarazioni del Sottosegretario senz'altro confortano questa mia speranza. Pertanto non posso non dichiararmi soddisfatto.

**P R E S I D E N T E .** Segue una interrogazione del senatore Fermariello. Se ne dia lettura.

**P A L A , segretario:**

**FERMARIELLO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione ed al Ministro senza portafoglio per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Considerato:

che la Stazione zoologica di Napoli costituisce una delle realtà scientifiche più vitali nel campo delle scienze biologiche;

che la precarietà dei mezzi finanziari a disposizione dell'istituto rende impossibile una seria programmazione della ricerca che sola può garantire il raggiungimento di qualificati traguardi;

che la stessa natura privatistica dell'ente rende ardua la sua collocazione tra le altre strutture della ricerca e ne intralcia il necessario coordinamento con i programmi da queste stabiliti;

che il superamento della grave crisi degli anni scorsi e l'efficienza e la produttività attuali sono dovuti essenzialmente all'impegno eccezionale del personale ed alla direzione prestigiosa del professor Monroy,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali urgenti iniziative i Ministri competenti intendono adottare, nel pieno rispetto delle numerose sollecitazioni parlamenta-

ri, per conseguire l'obiettivo, universalmente ritenuto necessario, della pubblicizzazione dell'ente;

che cosa si è fatto concretamente finora, per il potenziamento ed il coordinamento della ricerca di base ed applicata, nella area napoletana;

quali indicazioni sono state date ai loro rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'istituto, i quali, non si capisce se per ragioni personali o per direttive politiche, sembra che, invece di occuparsi della soluzione dei problemi che sono alla base del decollo della Stazione zoologica, impegnano il loro tempo a preparare l'arbitraria e fazziosa sostituzione del direttore.

L'interrogante, alla stregua di quanto detto, ribadisce il fermo convincimento che il rafforzamento di un delicato e prezioso organismo, come quello di cui trattasi, può conseguirsi solo con uno sforzo concorde e non con rinvii o colpi di mano che, a Napoli, è illusorio immaginare che sarebbero tollerate senza dare luogo a scontri acuti che ineluttabilmente si ripercuoterebbero in maniera negativa su altre organizzazioni culturali della città.

(3 - 00553)

**P R E S I D E N T E .** Il Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**F A L C U C C I F R A N C A , sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.**

Le preoccupazioni espresse dal senatore interrogante sono condivise dal Ministero, che sta concretamente adoperandosi per una soluzione soddisfacente e definitiva dei problemi relativi alla stazione zoologica di Napoli.

Come è noto, anche l'ultima legge 5 agosto 1978, n. 501, che assicura alla stazione zoologica un contributo annuo di 1.500 milioni, si è dimostrata inadeguata; il Ministero, infatti, ha dovuto, lo scorso anno, erogare un contributo straordinario in aggiunta a quello dovuto per legge. Il bilancio di previsione per l'anno 1980 ha dovuto essere tagliato in una quantità di voci. Data la natura privatistica dell'ente, ogni aumento di contributo dello Stato richiede un atto del Parlamento; da ciò la necessità di avviare le pra-

tiche per la pubblicizzazione con la massima sollecitudine al fine di non compromettere l'attività scientifica dell'istituto.

In tal senso si è mosso il consiglio di amministrazione della stazione zoologica nella seduta del 15 novembre 1979. Si è subito costituita una commissione formata da componenti del consiglio di amministrazione e da un funzionario del Ministero, che ha svolto un approfondito studio ed ha presentato una proposta relativa alle modalità e agli eventuali sbocchi per la giusta collocazione dell'ente, premessa necessaria per poter avviare lo strumento legislativo che, solo, può conferire all'ente personalità giuridica di diritto pubblico.

In data 14 aprile scorso il consiglio di amministrazione ha proceduto ad un primo esame dei lavori presentati dalla commissione medesima riservandosi di deliberare, dopo attenta ed approfondita valutazione, nella prossima seduta che si svolgerà entro il prossimo mese di maggio.

Desidera, infine, rendere noto che il consiglio di amministrazione, nella seduta del 26 febbraio 1980, ha deliberato di confermare alla direzione dell'istituto il professor Alberto Monroy.

F E R M A R I E L L O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

F E R M A R I E L L O . Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli senatori, la risposta fornitami dalla senatrice Falcucci mi pare sia positiva, almeno nelle intenzioni. Mi si consentirà però un residuo di perplessità in considerazione del fatto che della stazione zoologica di Napoli, qui al Senato, abbiamo parlato spesso senza peraltro giungere a conclusioni definitive. Anche il problema finanziario è stato risolto parzialmente dal momento che alla Stazione zoologica è stata fornita una provvista finanziaria assai modesta. È evidente che senza un'adeguata provvista finanziaria è impossibile programmare e potenziare la ricerca. Questo significa che, finché durerà tale situazione, non potranno essere raggiunti qualificati traguardi scientifici.

Debbo poi dire, senatrice Falcucci, che concordo con lei sul fatto che la questione fondamentale è quella della trasformazione della natura dell'ente che oggi è di carattere privatistico. Occorre invece che esso sia pubblicizzato se si vuole che la sua attività possa coordinarsi con altre strutture di ricerca, come il Consiglio nazionale delle ricerche e con le istituzioni locali.

Come abbiamo detto più volte, a tale fine occorre una nuova legge. So che all'esame del consiglio di amministrazione vi è una proposta di legge. Come ella ha annunciato entro maggio questo testo dovrebbe essere definito e questa è una buona notizia. Su questa questione invito il Governo ad avere una presenza attiva non disattendendo ulteriormente un mandato dato più volte dal Parlamento attraverso precisi ordini del giorno.

Questo è tanto più grave se si pensi al fatto che la Stazione zoologica è in crisi dal 1967 e che solo negli ultimi tempi, con l'apporto di Monroy, si è avuto un inizio di ripresa. La verità è che la Stazione zoologica con l'assetto attuale non può più competere con la moderna ricerca scientifica.

E la cosa è preoccupante perchè trattasi di un istituto che è vanto non solo di Napoli ma del paese. La Stazione zoologica, che ha 107 anni di vita, nasce infatti come foro per dibattere le teorie darwiniste. E le ricerche svolte nel corso di un secolo sono state di straordinaria importanza. Dalla Stazione zoologica sono usciti 10 premi Nobel. Essa ha rappresentato, fino ad alcuni decenni orsono, il più elevato centro di ricerca biologica d'Italia. Ecco perchè vedere questo centro decadere muove ogni coscienza civile a reagire.

Occorre affrontare con decisione il problema. Invito perciò il Governo a presentare in tempi brevi l'annunciato disegno di legge. In caso contrario mi permetto fin d'ora di annunciare un nostro disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Lo svolgimento delle interrogazioni è esaurito.

Sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18, è ripresa alle ore 18,45).

**Presidenza del vice presidente CARRARO****Programma dei lavori dell'Assemblea per i mesi di maggio e giugno 1980**

**P R E S I D E N T E.** La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questo pomeriggio con la presenza dei Vicepresidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato all'unanimità, ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento, il seguente programma dei lavori del Senato per i mesi di maggio e giugno 1980:

- Disegno di legge n. 839. — Norme in materia di ineleggibilità e incompatibilità con le cariche di consigliere regionale, provinciale e comunale (*approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disegno di legge n. 356. — Disciplina degli effetti delle condanne penali sull'elettorato attivo e sull'accesso al pubblico impiego.
- Disegno di legge n. 490. — Assegnazione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio di entrate supplementari al bilancio operativo per il 1978.
- Disegno di legge n. 828. — Conversione in legge del decreto-legge concernente disposizioni sui consumi energetici (*presentato al Senato - scade il 18 maggio 1980*).
- Disegni di legge nn. 17, 60, 299, 300 e 308. — Norme sui contratti agrari (*procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
- Disegno di legge n. 457 (con il connesso disegno di legge n. 160). — Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona (*approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disegno di legge n. 759. — Finanziamento del 3° censimento generale dell'agricoltura, del 12° censimento generale della popolazione, del censimento generale delle abitazioni e del 6° censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato.
- Disegno di legge n. ... — Conversione in legge del decreto-legge recante il termine per l'adempimento dell'obbligo della installazione dei misuratori meccanici occorrenti per l'accertamento quantitativo dei prodotti petroliferi (*presentato alla Camera dei deputati - scade il 14 maggio 1980*).
- Disegno di legge n. ... — Conversione in legge del decreto-legge recante norme per la regolazione del mercato interno dei prodotti ottenuti dalla distillazione del vino (*presentato alla Camera dei deputati - scade il 18 maggio 1980*).
- Disegni di legge nn. 20, 55 e 110. — Ordinamento della giurisdizione amministrativa e del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato e dei TAR (*procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
- Disegno di legge n. 813 (ed altri connessi). — Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato (*dalla sede redigente - per la sola votazione finale*).

121ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

22 APRILE 1980

- Disegno di legge n. 807. — Delega al Governo per la ristrutturazione dei servizi di assistenza al volo.
- Disegno di legge n. 794. — Ulteriori finanziamenti per l'opera di ricostruzione nelle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968.
- Disegni di legge nn. 292-bis, 467, 781, 783 e 798. — Anagrafe patrimoniale dei parlamentari e norme sul finanziamento dei partiti politici.
- Disegno di legge n. 359. — Provvedimenti urgenti per l'Istituto per la ricostruzione industriale - IRI per l'anno 1979.
- Disegno di legge n. 360. — Provvedimenti urgenti per l'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM per l'anno 1979.
- Disegno di legge n. 419. — Provvedimenti straordinari per il risanamento finanziario degli enti di gestione delle partecipazioni statali e delle società da loro controllate per il triennio 1979-1981.
- Disegno di legge n. 496. — Piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982.
- Disegno di legge n. 524. — Modificazioni alle disposizioni sulla nomina del conciliatore e del vice pretore, sul procedimento dinanzi al conciliatore e sulla competenza per valore del pretore e del conciliatore.
- Disegno di legge n. 554. — Delega al Governo ad emanare norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea.
- Disegno di legge n. 702. — Provvedimenti urgenti per la costruzione e l'esercizio delle centrali termoelettriche convenzionali.
- Disegno di legge n. 655 (ed altri connessi). — Norme sul contenimento dei consumi energetici e sull'utilizzazione dell'energia solare.
- Disegno di legge n. 581. — Tutela giurisdizionale dei dipendenti del pubblico impiego.
- Disegno di legge n. 582. — Modifiche alle norme vigenti in materia di ricorso straordinario e di consultazione del Consiglio di Stato.
- Disegno di legge n. 583. — Delega al Governo per l'emanazione di norme sul procedimento dinanzi ai TAR ed al Consiglio di Stato.
- Disegno di legge n. 400. — Norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti.
- Disegno di legge n. 334. — Norme sui servizi antincendi negli aeroporti e sui servizi di supporto tecnico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.
- Disegno di legge n. 409 (ed altri connessi). — Riordinamento del credito agrario.
- Disegno di legge n. 688. — Conferma o annullamento delle gestioni dei fondi al di fuori del bilancio autorizzate in base a leggi speciali.
- Disegni di legge nn. 665 e 427. — Modifiche alla legge 1° dicembre 1956, n. 1426, sui compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria.
- Disegno di legge n. 253. — Gestione degli organismi che nell'ambito delle Forze armate espletano attività di protezione sociale.
- (Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento)*

- |   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>— Disegno di legge n. 760 — Organici dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri.</li><li>— Disegno di legge n. 250. — Delega al Governo per dare attuazione alle direttive CEE concernenti il diritto societario e i mercati mobiliari.</li><li>— Disegno di legge n. 18. — Concessione di un contributo all'Associazione « Guglielmo Marconi ».</li><li>— Disegno di legge n. 137. — Norme sul riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo del personale insegnante.</li><li>— Disegno di legge n. 139. — Contributo per il funzionamento degli orti botanici e dei musei delle scienze.</li><li>— Disegno di legge n. 432. — Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, concernente norme in materia di scuole aventi particolari finalità.</li><li>— Disegno di legge n. 653. — Attuazione di studi e rilevazioni di mercato in relazione al piano agricolo alimentare.</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>— Disegni di legge nn. 213, 288 e 680. — Disciplina della piscicoltura e della pesca nelle acque interne e inquadramento giuridico di alcune attività agricole.</li><li>— Disegno di legge n. 617. — Agevolazioni previdenziali a favore dei lavoratori agricoli occupati nelle zone colpite da calamità atmosferiche.</li><li>— Disegno di legge n. 464. — Revisione della disciplina della invalidità pensionabile.</li><li>— Disegno di legge n. 756. — Adeguamento operativo della Guardia di finanza per la lotta all'evasione fiscale.</li><li>— Disegni di legge nn. 711, 179 e 209. — Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali.</li><li>— Disegni di legge nn. 811 e 439. — Disposizioni per la difesa del suolo e per il governo delle acque.</li><li>— Ratifiche di accordi internazionali.</li><li>— Autorizzazioni a procedere in giudizio.</li><li>— Mozioni.</li><li>— Interpellanze ed interrogazioni.</li></ul> |
|---|--|

Essendo stato adottato all'unanimità, il suddetto programma ha carattere definitivo.

### Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 23 aprile al 9 maggio 1980

P R E S I D E N T E . Nel corso della stessa riunione la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha adottato all'unanimità, ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 23 aprile al 9 maggio 1980:

Mercoledì	23 aprile	(pomeridiana)	} — Disegno di legge n. 292-B. — Legge finanziaria (approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).
		(h. 16)	
Giovedì	24 »	(antimeridiana)	
		(h. 9)	} — Disegno di legge n. 293. — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1980 e bilancio pluriennale per il triennio 1980-82 (esame degli articoli e votazione finale).
			} — Disegno di legge n. 821. — Conversione in legge del decreto-legge concernente interventi in favore dei pubblici servizi automobilistici locali (presentato al Senato - scade il 18 maggio 1980) (esame dell'articolo unico e votazione finale).

L'esame degli articoli e la votazione finale del disegno di legge n. 293 (bilancio dello Stato) potranno essere effettuati entro giovedì 24 nella ipotesi che il Senato approvi senza modifiche la legge finanziaria nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati; nell'ipotesi che la legge finanziaria sia modificata dal Senato e venga definitivamente approvata dalla Camera dei deputati nella serata di giovedì 24, il Senato potrà essere convocato per sabato 26 aprile, in seduta antimeridiana, per l'approvazione del bilancio.

Il bilancio, infatti, dovrà essere trasmesso senza indugio alla Camera, affinché questa possa discuterlo e approvarlo nei giorni 28 e 29 aprile, lasciando la giornata del 30 aprile — ultimo giorno utile a norma dell'articolo 81 della Costituzione — a disposizione del Senato, nel caso che la Camera modifichi il bilancio medesimo.

			— Disegno di legge n. 839. — Norme in materia di ineleggibilità e incompatibilità con le cariche di consigliere regionale, provinciale e comunale ( <i>approvato dalla Camera dei deputati</i> ).
Martedì	6 maggio	(antimeridiana) (h. 10)	— Disegno di legge n. 356. — Disciplina degli effetti delle condanne penali sull'elettorato attivo e sull'accesso al pubblico impiego.
»	»	(pomeridiana) (h. 17)	— Disegno di legge n. 490. — Assegnazione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio di entrate supplementari al bilancio operativo per il 1978.
			— Disegno di legge n. 828. — Conversione in legge del decreto-legge concernente disposizioni sui consumi energetici ( <i>presentato al Senato - scade il 18 maggio 1980</i> ).
Mercoledì	7	(pomeridiana) (h. 16)	— Autorizzazioni a procedere in giudizio ( <i>Doc. IV, nn. 17, 25, 26, 27 e 28</i> ).
		(la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)	
Giovedì	8	(pomeridiana) (h. 17)	— Disegni di legge nn. 17, 60, 299, 300, 308. — Norme sui contratti agrari ( <i>procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento</i> ).
		(la mattina è riservata alle riunioni dei Gruppi parlamentari)	
Venerdì	9	(antimeridiana) (h. 10)	— Disegno di legge n. 457 (con il connesso disegno di legge n. 160). — Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona ( <i>approvato dalla Camera dei deputati</i> ).
»	»	(pomeridiana) (h. 17)	

Ai sensi del succitato articolo 55 del Regolamento, detto calendario sarà distribuito.

#### Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge finanziaria 1980

P R E S I D E N T E. In base al calendario dei lavori di cui si è testè data lettura, la legge finanziaria sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani

23 aprile. Poichè l'esame di detto disegno di legge è tuttora in corso presso la competente Commissione, è necessario accordare alla Commissione stessa l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

**Annuncio di mozione**

**P R E S I D E N T E .** Invito il senatore segretario a dare annuncio della mozione pervenuta alla Presidenza.

**P A L A ,** segretario:

COLAJANNI, BACICCHI, MIANA, BERTONE, MILANI Giorgio, ROMEO, ANGELIN, BONDI, FELICETTI, FRAGASSI, POLLIDORO, URBANI. — Il Senato,

considerato che i mutamenti avvenuti nel mercato delle fonti di energia rendono inattendibili le previsioni a suo tempo formulate nel piano energetico nazionale;

constatate le inadempienze del Governo nel dare attuazione alle direttive approvate dal Parlamento;

rilevata la necessità di definire e coordinare le politiche per la conservazione dell'energia e di comprendere nel piano energetico l'insieme delle misure che riguardano l'energia stessa;

rilevata, altresì, l'urgenza di decisioni che, anche se di effetto differito nel tempo, debbono essere prese rapidamente perchè possano avere efficacia,

impegna il Governo a modificare il piano energetico nazionale secondo le direttive seguenti:

1) dare nel piano energetico il necessario risalto alle politiche di conservazione, e in particolare prevedere:

a) l'ulteriore affinamento degli *standards* per l'isolamento termico dei nuovi edifici e l'incentivazione dell'isolamento del patrimonio edilizio esistente e della solarizzazione passiva, mettendo in grado i comuni, nelle leggi di trasferimento della finanza locale, di esercitare il necessario controllo;

b) l'introduzione di controlli pubblici sulle caratteristiche di consumo di energia di una serie di prodotti e l'incentivazione della ricerca finalizzata ai risparmi di energia nei prodotti e nei processi produttivi;

c) il finanziamento di iniziative degli Enti locali e delle Regioni per l'utilizzazione di fonti di calore che attualmente va disperso;

d) il miglioramento dell'efficienza del sistema dei trasporti, favorendo lo spostamento del trasporto merci verso la ferrovia, pre-

vedendo la chiusura dei centri storici al trasporto individuale privato ed il potenziamento del trasporto pubblico urbano e promuovendo accordi per una regolamentazione dell'orario di lavoro che favorisca una migliore utilizzazione dei mezzi di trasporto;

2) adottare una politica di prezzi e tariffe che favorisca l'uso più razionale delle singole fonti di energia — gas per usi civili e tecnologici, olio combustibile e carbone per la produzione di calore nell'industria e distillati leggeri per la trazione — disincentivando gli usi termici dell'energia elettrica, e, in tale quadro, assumere la costruzione di una rete per la distribuzione di gas naturale per gli usi civili nel Mezzogiorno come uno degli obiettivi prioritari del piano;

3) adottare provvedimenti per la formazione di riserve strategiche e predisporre misure per il contingentamento da applicare in caso di grave crisi di approvvigionamento;

4) incentivare la ricerca e lo sviluppo in materia di fonti alternative, finanziando le ricerche geotermiche e la distribuzione di fluidi a bassa entalpia, e la ricerca tecnologica nell'energia solare e biotermica, stabilendo un programma di ricerca e sviluppo per l'utilizzazione delle fonti nazionali di combustibili solidi ed incentivando le utilizzazioni, già possibili allo stato attuale della tecnologia, di tutte le fonti rinnovabili di energia;

5) porsi come obiettivo il limite massimo di 100-110 mt per l'utilizzazione di greggio nel consumo energetico nazionale e sviluppare con impegno particolare iniziative in tutte le direzioni possibili per la fornitura di gas naturale;

6) sfruttare tutte le disponibilità di energia idroelettrica economicamente redditive anche in utilizzazione congiunta ed accelerare la trasformazione a carbone di centrali ad olio combustibile, predisponendo, d'intesa con le Regioni, i relativi programmi di infrastrutture;

7) accelerare il programma di nuove centrali a carbone e turbogas, nel rispetto della legislazione esistente, per consentire di fronteggiare il *deficit* di potenza prevedibile per il 1985;

8) applicare coerentemente, per gli approvvigionamenti di combustibile, la politi-

ca degli accordi a livello statale con i Paesi produttori e promuovere in sede comunitaria iniziative per una trattativa con gli Stati produttori e per l'unificazione del mercato dei prodotti petroliferi;

9) realizzare entro il 1990 4.000 MW di centrali nucleari, oltre a quelle già in costruzione, identificando i siti, con il concorso degli Enti locali e delle Regioni, con il massimo di sicurezza che la ricerca tecnologica in continuo progresso può garantire, ed aggiornando i sistemi di sicurezza, ogni volta che sia possibile, in corso di costruzione; definire in tempi brevi, anche al fine della sicurezza, la filiera unica degli impianti nucleari e riservare all'Enel la funzione di progettista; proseguire, allo stesso fine, nella ricerca, nello studio e nella sperimentazione dei reattori veloci (anche in collaborazione con Paesi stranieri);

10) assicurare un riesame biennale, da parte del Parlamento, del programma energetico nazionale, aggiornandolo, con la partecipazione delle comunità locali, delle Regioni e delle forze sociali e culturali, nelle previsioni del bilancio energetico, negli obiettivi di conservazione e nella definizione delle politiche;

11) provvedere al coordinamento delle decisioni esecutive con una precisa responsabilità politica in seno al Governo, cui ricondurre tutte le competenze in materia di direttive e controllo, per gli approvvigionamenti di combustibile, l'energia elettrica, i prezzi e le tariffe, la ricerca applicata e le incentivazioni in materia di risparmio energetico;

12) assicurare in ogni momento decisionale il pieno rispetto di procedure che rendano possibile alle comunità locali la propria partecipazione, assicurando l'identificazione di una sede competente a decidere in ultima istanza.

(1 - 00034)

#### Annuncio di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

P A L A , segretario:

DE GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere la valutazione del Governo in merito allo sciopero proclamato a Genova da CGIL, CISL e UIL — per il trasferimento, a seguito dell'avvenuta promozione, del colonnello di pubblica sicurezza Franco Forleo — ed alla dichiarazione di Luciano Lama che « un dirigente sindacale, come è il colonnello Forleo, non possa essere rimosso senza che questo avvenga dopo un discorso con il sindacato ». (3 - 00643)

#### Interrogazioni

con richiesta di risposta scritta

PINTO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se non ritiene di dover intervenire per consentire il servizio di erogazione di energia elettrica, senza oneri per gli interessati, anche in favore di cittadini che vivono in gruppi di abitazioni in campagna.

Il provvedimento CIP n. 949 dell'11 novembre 1979, a giudizio dell'interrogante, non può essere ritenuto ancora valido perchè, allo stato attuale, non risulta giustificato che vi possano essere discriminazioni tra cittadini che hanno avuto la fortuna di essere nati e di vivere in centri abitati e cittadini che hanno avuto lo sfortuna di nascere e di dover vivere in campagna.

L'interrogante chiede, pertanto, al Ministro di intervenire per riportare la norma ad un riesame da parte del CIP perchè sia più aderente alla situazione sociale del Paese.

(4 - 00999)

BARSACCHI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso:

che il tratto dello via Aurelia, in direzione nord, compreso tra l'uscita delle due autostrade (Genova-Livorno e Viareggio-Lucca) e l'inizio della via di scorrimento, alle ex curve di Motroni nel comune di Pietrasanta, in Versilia, sopporta attualmente un traffico intenso e pericoloso;

che il predetto tratto della via Aurelia costituisce una vera e propria strozzatura

per il traffico in direzione nord, in uscita dalle suddette autostrade;

che va a servire una vasta zona del territorio versiliese comprendente Lido di Camaiore e Marina di Pietrasanta;

che a questo va aggiunto il traffico locale che prosegue, ancora in direzione nord, per raggiungere Forte dei Marmi ed oltre;

che è ormai urgente alleggerire tale tratto della via Aurelia costruendo una variante ad essa, proprio tra l'uscita delle due autostrade e l'inizio della via di scorrimento;

che questa variante, già proposta all'ANAS e prevista nei piani regolatori generali dei comuni di Camaiore e di Pietrasanta, costituirebbe il naturale prolungamento verso nord della variante Aurelia esistente tra Torre del Lago e Viareggio e potrebbe, affiancandosi all'autostrada Genova-Livorno, innestarsi nella via di scorrimento per raggiungere, attraverso il comune di Pietrasanta, la via provinciale tra Querceta e Forte dei Marmi;

che in tal modo la via di scorrimento collegata al casello autostradale Versilia, oggi sovradimensionata per il traffico che assorbe, potrebbe ottenere un logico adeguamento ad un carico di traffico corrispondente alle sue reali possibilità;

che raggiungendo la variante in parola i 4.900 metri di lunghezza ed essendo necessario qualche viadotto di modesta portata, presenterebbe costi evidentemente contenuti;

che certamente la realizzazione di questo tratto di nuova strada non risolverebbe il problema globale della variante Aurelia fino a Massa Carrara, ma risolverebbe il problema dell'attraversamento nord-sud del traffico locale in una delle zone più congestionate della costa versiliese e recupererebbe ad un traffico scorrevole nord-sud anche un tratto di strada di circa 5 chilometri (la via di scorrimento), attualmente sottoutilizzato,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non intende provvedere alla costruzione, tramite l'ANAS, della variante alla via Aurelia compresa tra l'uscita delle autostrade Genova-Livorno e Viareggio-Lucca, nel comune di Viareggio, e l'inizio della via di scorrimento alle ex curve di Motroni, nel comune di Pietrasanta, allo scopo di elimi-

nare la pericolosa congestione del traffico stradale esistente nella predetta zona e di recuperare il tratto di Aurelia in questione a funzione di asse portante di un sistema urbano di residenze e servizi che si sta delineando.

(4 - 01000)

### Interrogazioni da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, l'interrogazione n. 3-00634, del senatore Romei, sulle sedi INPS in provincia di Cosenza, sarà svolta presso l'11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale).

### Ordine del giorno

per la seduta di mercoledì 23 aprile 1980

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 23 aprile, alle ore 16, con il seguente ordine del giorno.

#### I. Discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980) (292-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

2. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1980 e bilancio pluriennale per il triennio 1980-1982 (comprensivo delle note di variazioni contenute negli stampati 293/bis, 293/ter, 293/quarter e 293/quinquies) (293).

#### II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 1980, n. 67, concernente interventi in favore dei pubblici servizi automobilistici locali (821).

*La seduta è tolta alle ore 19.*

Dott. ADOLFO TROISI  
Direttore Generale

Incaricato *ad interim* della direzione del Servizio dei resoconti parlamentari